

Una piaga conseguente la seconda guerra mondiale erano i mutilatini. A Milano se ne occupò don Gnocchi che chiese anche allo scautismo un aiuto. Enzo Poltini, insieme ad altri Capi milanesi, subito rispose: “*Pronto!*”. Sorse così il primo Riparto scout MT (Malgrado Tutto) con l’auspicio di dare aiuto, gioia e speranza a questi giovanissimi. Una volta cresciuti si pensava di aver terminato il servizio, ma improvvisamente sorse il flagello della poliomielite. Poltini, sempre sorretto dalla moglie Lorenza, da altri Capi e le Aquile Randagie, continuò con altrettanto spirito e diverse generazioni ebbero la possibilità di essere seguiti amorevolmente ed aiutati. Quando il MI XVI Ulivi MT terminò il suo scopo, Poltini rimase in Associazione collaborando considerevolmente con Baden nel MI I e poi nell’Ente Baden affiancando Vittorio Ghetti ed i successivi Presidenti. Chi l’ha conosciuto ha apprezzato le sue qualità e ricorda anche i manuali di tecnica o la presentazione di Colico. La sua matita, a volte ironica, svela ancora con freschezza le sue doti nascoste. È abitudine, quando uno ci lascia, ricordare gli aspetti positivi: io preferisco chiedermi: “*Cosa ho fatto per lui?*”. Ad-Dio Enzo!